

COMUNICATO STAMPA

L'11 maggio debutterà il “teatrante cibernetico” messo a punto all'Istituto di BioRobotica del Sant'Anna in collaborazione con una scuola media della provincia di Pisa nell'ambito del progetto Comenius

Quell'attore recita come un robot. Anzi, è davvero un robot

Quell'attore recita come un robot. Anzi, quell'attore è davvero un robot. Il “teatrante cibernetico” è stato messo a punto nei laboratori dell'Istituto di BioRobotica della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa in collaborazione con la III C della scuola media di Capannoli (Pisa) e sarà protagonista del monologo portato in scena per la prima volta mercoledì 11 maggio a Bocholt, in Germania, in occasione del meeting conclusivo del progetto Comenius. Il progetto si è concentrato sul tema “Home sweet home” e si è svolto nell'arco di due anni scolastici, a partire da settembre 2009, coinvolgendo classi di scuole europee (sono interessati studenti dai 3 ai 15 anni) su tematiche riguardanti la casa, considerata sotto diversi punti di vista. Gli studenti di Capannoli si sono dedicati al tema della casa nel futuro, con particolare attenzione all'uso della domotica nelle case moderne. Hanno prima visitato la casa domotica di Peccioli, allestita dalla Scuola Superiore Sant'Anna, e poi hanno seguito lezioni di robotica presso l'Istituto di BioRobotica.

Il titolo del monologo che andrà in scena mercoledì 11 maggio sembra essere autobiografico: si intitola infatti “I robot” ed è stato scritto dai Fratelli Binder, autori americani che influenzarono lo stesso Isaac Asimov. Per la realizzazione di questo spettacolo, l'Istituto di BioRobotica della Scuola Superiore Sant'Anna ha messo a disposizione una delle sue piattaforme robotiche, (Nao robot by Aldebaran). I ricercatori hanno poi dato vita al robot, programmando le azioni da far compiere e i movimenti per dare enfasi alle varie parti del monologo. La voce invece è stata prestata da una studentessa della scuola media di Capannoli, Sandy Cioni.

Nello spettacolo, il piccolo Nao vestirà il ruolo di Adam Link, il robot protagonista del racconto di fantascienza del 1939 “I robot”, primo di un'antologia dei fratelli Binder. Adam riceve dal suo creatore e “padre”, Dottor Link, il dono della coscienza e dell'intelligenza e racconta in prima persona l'ingresso nella società degli umani. Il suo approccio con il mondo avverrà senza la presenza dell'uomo che gli ha donato la vita, morto prima che potesse accompagnarlo in questo cammino, e il mondo lo rifiuterà vedendo in lui una minaccia al genere umano in quanto “diverso”. Adam lotterà per rivendicare il proprio diritto all'esistenza in quanto creatura intelligente, finché, raggiunto da un gruppo di uomini pronti ad aggredirlo ed eliminarlo, non deciderà di “spegnersi” da solo, staccandosi dal petto le pile che gli consentono di vivere.